

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MAGGIO 1879

genza, e sia mandata alla Commissione incaricata dell'esame del disegno di legge sul riordinamento degli istituti di emissione.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono opposizioni, la petizione di numero 2103 sarà dichiarata d'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

Questa petizione farà il corso regolamentare.

L'onorevole Ratti ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni.

**RATTI.** Prego la Camera che si compiaccia dichiarare d'urgenza la petizione segnata col numero 2101. E poichè questa petizione ha relazione con un disegno di legge presentato dall'onorevole ministro di agricoltura e commercio, quello cioè sul riordinamento degli istituti di emissione, prego la Camera di voler anche permettere che questa petizione sia trasmessa alla Commissione che si sta occupando di tale argomento.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Ratti chiede che piaccia alla Camera di dichiarare d'urgenza la petizione che porta il numero 2101. Se non vi sono obiezioni, s'intenderà dichiarata d'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

Questa petizione sarà trasmessa alla Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge relativo al riordinamento degli istituti di emissione.

L'onorevole Diligenti ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni.

**DILIGENTI.** Prego la Camera di dichiarare d'urgenza la petizione di numero 2102, con la quale la Giunta comunale di Cortona domanda che venga sollecitamente provveduto alla sistemazione idraulica della Valle di Chiana.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Diligenti domanda che la petizione n° 2102 sia dichiarata d'urgenza.

Se non vi è opposizione, questa petizione s'intenderà dichiarata d'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

#### SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE SULL'OBBLIGO DI CONTRARRE IL MATRIMONIO CIVILE PRIMA DEL RITO RELIGIOSO.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge sull'obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del rito religioso.

L'onorevole Muratori ha facoltà di proseguire il suo discorso. (*Conversazioni*)

Prego di far silenzio.

**MURATORI.** Onorevoli signori, mi occorre prima di continuare il mio discorso, fare una dichiarazione

onde eliminare gli equivoci, specialmente dopo l'interruzione fattami dall'onorevole Alli-Maccarani.

Discorrendo della necessità della legge, ricordando le statistiche presentate dall'onorevole ministro guardasigilli, parlai in genere dell'ignoranza delle nostre donne delle campagne e soggiunsi che questo male lamentato rivelasi anche in Toscana.

Fui a ciò autorizzato dalla statistica, la quale dimostra che solo nella provincia di Firenze si hanno a deplorare 24,687 unioni illegittime, e nella provincia di Lucca 16,331. Nè basta, io era anche autorizzato a ciò dal lavoro costante ed assiduo fatto da un comitato di probi cittadini costituitosi a Lucca per far comprendere alle donne delle campagne l'obbligo che avevano di contrarre il matrimonio civile. Ecco qual era il mio pensiero.

Spero con questa dichiarazione di avere allontanata la causa del fatto personale provocato dall'onorevole Alli-Maccarani.

Torno alla legge.

Gli oppositori alla proposta in discussione restringono i loro argomenti a questi soli: 1° La legge è un regresso, viola la libertà; 2° mancano gli elementi del reato ed è un reato di creazione politica; 3° la statistica è fallace; 4° voi date maggiore autorità al clero allontanandovi dalla teoria della separazione della Chiesa dallo Stato.

Si diceva infine: è strano, che mentre non punite il concubinato, invece vogliate punire l'unione religiosa. Tutti infine si appoggiano all'autorità dell'illustre professore Carrara, e ne ripetono gli argomenti già adottati nel suo libro: *Le tre concubine*.

Dissi ieri quale, a mio modo d'intendere, sieno le funzioni dello Stato moderno, e quale la vera idea della libertà; dissi della legittimità dell'azione dello Stato nel volere la sanzione penale nelle disposizioni del Codice civile.

Ora m'incombe di dimostrare l'esistenza degli elementi del reato nel fatto che discutiamo, e che furono ieri negati dall'onorevole Puccioni. Il professore Carrara scriveva (ed è stato ripetuto le mille volte in questa Camera): « Non vi è dolo nè danno, perchè non vi è offesa al diritto altrui. Non dolo nel ministro del culto che adempie al suo dovere; non negli sposi perchè vogliono regolare una unione illegittima. E il danno quale è? Quello dei figli? Mentre la legge non si occupa dei figli nati dal concubinato, vuole poi occuparsi dei figli nati dall'unione religiosa che son garantiti dal Codice civile. Viola infine diritti immaginari di una prole incerta. Dunque nè dolo, nè danno. »

Io m'inchino riverente alla scienza del professore Carrara, uomo che illustra l'Italia; ma mi permetto di dubitare oggi della serietà dei suoi argomenti.